



Direzione Didattica 1° Circolo

📍 Via Rosmini, 16 - 28845 DOMODOSSOLA (VB)

✉ vbee00200n@istruzione vbee00200n@pec.istruzione.it

☎ 0324-242359

REGOLAMENTO DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

***Anno Scolastico
2025 - 2028***

INDICE

PREMESSA.....	3
ART. 1 – PRINCIPI GENERALI.....	4
ART. 2 – FINALITÀ DEL PROCESSO VALUTATIVO	6
ART. 3 – AMBITI DELLA VALUTAZIONE	7
ART. 4 – ARTICOLAZIONE DELLA VALUTAZIONE	9
ART. 5 – LIVELLI DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE	14
ART. 6 – VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	15
ART. 7 – ALUNNI CON DISABILITÀ (PEI)	17
ART. 8 – ALUNNI CON DSA E ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	18
ART. 9 – ALUNNI NON ITALOFONI	19
ART. 10 – COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA	20
ART. 11 – CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	21
CLASSE QUINTA	21
AGGIORNAMENTO E REVISIONE.....	22

PREMESSA

Il presente Regolamento sulla valutazione degli alunni della Scuola Primaria della Direzione Didattica 1° Circolo Domodossola nasce dall'esigenza di assicurare criteri condivisi, omogenei e trasparenti all'interno di tutti i plessi dell'istituzione scolastica.

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale dei docenti ed è finalizzata al miglioramento degli apprendimenti, alla valorizzazione dei progressi e alla promozione del successo formativo di ogni alunna e alunno.

È redatto in coerenza con la normativa vigente, in particolare:

- D.M. 254/2012 – Indicazioni Nazionali per il Curricolo;
- D. Lgs. 62/2017;
- Raccomandazioni UE 2018;
- Legge 92/2019 – Educazione civica;
- Legge 150/2024 – Revisione sistema valutativo;
- O.M. 3/2025 e C.M. 2867/2025 – Valutazione periodica e finale nella Scuola Primaria;
- Linee interne del PTOF DD 1° Circolo Domodossola.

ART. 1 – PRINCIPI GENERALI

Il presente regolamento intende promuovere:

- Continuità: osservazioni e verifiche costanti lungo tutto l'anno scolastico.
- Trasparenza: criteri, strumenti e tempi di valutazione sono condivisi con le famiglie e con gli alunni.
- Equità: ogni alunno è valutato nel rispetto dei suoi tempi, delle sue caratteristiche e dei suoi bisogni educativi.
- Inclusione: particolare attenzione è dedicata agli alunni con bisogni educativi speciali, con percorsi personalizzati e strumenti adeguati.

La valutazione:

- Sostiene e guida l'apprendimento attraverso osservazioni costanti e feedback costruttivi.
- Riconosce i progressi personali, valorizzando anche i miglioramenti parziali.
- È trasparente, grazie a criteri chiari e condivisi.
- È coerente con la progettazione didattica e gli obiettivi disciplinari programmati.
- Rispetta l'unicità dell'alunno e la pluralità degli stili cognitivi.
- Ha carattere formativo, poiché orienta le scelte metodologiche e facilita il successo scolastico.
- È collegiale, poiché frutto delle decisioni del team docente.

Più precisamente:

la valutazione nella scuola primaria ha come obiettivo principale accompagnare il percorso di crescita e apprendimento di ogni alunno. Essa mira a:

- sostenere il processo di apprendimento attraverso indicazioni chiare e utili al miglioramento;
- valorizzare i progressi compiuti e le potenzialità di ciascuno;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- orientare le scelte metodologiche e didattiche degli insegnanti.



Nota Bene:

la valutazione, in linea con i principi pedagogici della scuola primaria, ha natura prevalentemente formativa. È pertanto necessario evitare una riduzione della valutazione a mera misurazione quantitativa degli apprendimenti: l'obiettivo non è classificare gli alunni, ma favorirne il percorso di crescita complessivo.

ART. 2 – FINALITÀ DEL PROCESSO VALUTATIVO

La valutazione nella Scuola Primaria del 1° Circolo Domodossola mira a migliorare gli apprendimenti, tuttavia, essa rappresenta una fase decisiva per lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale dei bambini. Limitare la valutazione all'esito finale di una prova o a un punteggio rischia di compromettere la funzione educativa e inclusiva della scuola. Per questo la valutazione deve considerare non solo ciò che l'alunno sa fare, ma anche come ci arriva, quali strategie utilizza, quali progressi compie e come affronta le difficoltà.

La misurazione standardizzata o esclusivamente numerica:

- non coglie la complessità dei processi cognitivi e relazionali;
- rischia di ridurre l'apprendimento a un confronto tra risultati, trascurando i diversi ritmi e stili di apprendimento;
- può generare ansia da performance, sminuire l'impegno e disincentivare la curiosità;
- non valorizza i progressi individuali né i percorsi personalizzati, fondamentali per l'equità e l'inclusione.

La valutazione formativa supera queste criticità, valorizzando l'errore come occasione di crescita, sostenendo la motivazione e riconoscendo la dimensione evolutiva del processo di apprendimento. Essa permette di documentare e comprendere la crescita dell'alunno in modo più ampio e significativo rispetto alla sola misura del risultato.

Programmare la valutazione secondo i criteri di seguito esplicitati, rappresenta quindi un'evoluzione in termini di professionalità e nondimeno, un assunto deontologico.

ART. 3 – AMBITI DELLA VALUTAZIONE

VALUTAZIONE FORMATIVA

La valutazione formativa è parte integrante dell'azione didattica quotidiana, il docente la realizza attraverso:

- osservazioni sistematiche e documentate;
- feedback chiari, tempestivi e costruttivi;
- attività di autovalutazione e riflessione metacognitiva;
- compiti autentici che mettano in evidenza processi, strategie e atteggiamenti;
- adattamenti didattici basati sulle esigenze emerse;
- valorizzazione dei progressi individuali rispetto al punto di partenza.

 **La valutazione formativa orienta l'insegnamento, sostiene lo sviluppo dell'autonomia e migliora la qualità dell'apprendimento.**

LA VALUTAZIONE SOMMATIVA

La valutazione sommativa ha l'obiettivo di rilevare periodicamente il livello degli apprendimenti in relazione agli obiettivi previsti per la classe e per la disciplina. Essa non sostituisce la valutazione formativa, ma la integra, offrendo una fotografia dei traguardi raggiunti.

Caratteristiche della valutazione sommativa

La valutazione sommativa:

- sintetizza i livelli di apprendimento in momenti strutturati dell'anno scolastico;
- si basa su prove progettate e condivise dal team docente;
- documenta competenze, conoscenze e abilità raggiunte;
- è accompagnata da una restituzione chiara e orientata al miglioramento;
- contribuisce alla definizione dei livelli riportati nel documento di valutazione.

Criteri

La valutazione sommativa considera:

- comprensione dei contenuti disciplinari;
- capacità operative e procedurali;
- autonomia e applicazione;
- correttezza e completezza delle risposte;
- uso di strategie adeguate.

Ruolo nel quadro complessivo

La valutazione sommativa:

- concorre, insieme alla valutazione formativa, alla definizione della valutazione finale;
- non prevale sul percorso, ma ne costituisce un elemento integrativo;
- assume significato solo se accompagnata da riflessione e feedback.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Gli insegnanti utilizzano una pluralità di strumenti, tra cui:

- osservazioni sistematiche e informali;
- griglie di osservazione e rubriche valutative;
- compiti autentici e situazioni problema;
- verifiche scritte e orali (FORMATIVE E SOMMATIVE);
- portfolio e raccolte di lavori significativi;
- colloqui individuali con l'alunno e con le famiglie.

ART. 4 – ARTICOLAZIONE DELLA VALUTAZIONE

TEMPI DELLA VALUTAZIONE E TIPOLOGIE DI PROVE

Tempi della valutazione

La valutazione nella scuola primaria si articola in tre momenti fondamentali: diagnostica, formativa e sommativa, ciascuno con finalità e strumenti specifici. I tempi devono essere coerenti con la programmazione didattica e rispettare il principio di equilibrio tra carico cognitivo, processi di apprendimento e necessità di monitoraggio.

Tempi della valutazione diagnostica

La valutazione diagnostica ha lo scopo di rilevare i prerequisiti, le competenze pregresse e gli eventuali bisogni specifici dell'alunno. Essa viene utilizzata per impostare la progettazione didattica in modo mirato e personalizzato.

Tempi della valutazione diagnostica

- Settembre / prima parte di ottobre: rilevazione iniziale per tutte le discipline, con particolare attenzione a Italiano e Matematica.
- Altri momenti dell'anno: quando si avvia una nuova unità di apprendimento o emergono difficoltà significative.

Tipologie di prove diagnostiche

- prove di ingresso disciplinari (lettura, comprensione, calcolo, logica);
- osservazioni sistematiche strutturate;
- attività di esplorazione libera (laboratori, conversazioni guidate);
- compiti autentici introduttivi per rilevare strategie;
- check-list dei prerequisiti fondamentali (fondamentale in classe 1^a).

Tempi della valutazione formativa

La valutazione formativa si realizza in momenti diversi, distribuiti lungo tutto l'anno scolastico.

Quotidianamente - Funzione: monitorare i processi in atto e intervenire subito per sostenerli.

- durante le attività in classe (cooperative learning, laboratori, discussioni, esercitazioni);
- mentre gli alunni svolgono compiti autonomi o guidati;
- attraverso osservazioni sistematiche e informali;
- tramite feedback immediati per correggere strategie e consolidare apprendimenti.

Settimanale / Quindicinale – Funzione: raccogliere evidenze regolari sull'apprendimento e regolare la didattica successiva.

- brevi verifiche non valutative per controllare il livello di comprensione;
- esercizi o compiti autentici intermedi che permettono all'insegnante di osservare strategie e difficoltà;
- momenti di revisione del lavoro svolto.

Alla fine delle unità di apprendimento - Funzione: verificare come gli alunni integrano contenuti, strategie e competenze.

- compilazione di rubriche di competenza;
- attività di autovalutazione e co-valutazione;
- compiti autentici di sintesi che permettono di osservare il grado di autonomia e flessibilità.

In prossimità delle prove sommative - Funzione: aiutare gli alunni a prendere coscienza dei propri apprendimenti e prepararsi in modo sereno e mirato.

- attività di revisione e consapevolezza dei punti di forza/debolezza;
- brevi task diagnostico-formativi per identificare gli obiettivi ancora da rinforzare.

Tempi della valutazione sommativa

La valutazione sommativa è finalizzata a rilevare il livello degli apprendimenti degli alunni in momenti specifici dell'anno scolastico. Non sostituisce la valutazione formativa, ma la integra, offrendo una fotografia puntuale dei traguardi raggiunti secondo gli obiettivi di apprendimento previsti dalle Indicazioni Nazionali.

La valutazione sommativa è scandita in momenti precisi dell'anno, programmati dal team docente per garantire coerenza, continuità e sostenibilità del carico di lavoro per gli alunni:

- **Inizio anno scolastico** (settembre–ottobre): le prove sommative non vengono svolte in questa fase. Si somministrano prove diagnostiche, utili a definire i livelli di partenza e a progettare gli interventi didattici.
- **Primo quadrimestre**- Finestra temporale: da novembre a gennaio.

Ogni disciplina prevede 1–3 prove sommative, in base alla complessità e alla programmazione:

- Italiano: 2–3 prove (lettura, comprensione, produzione).
- Matematica: 2–3 prove (calcolo, problemi, geometria).
- Lingua straniera: 1–2 prove.
- Storia, Geografia, Scienze: 1 prova per disciplina.

Ultima settimana utile:

fine gennaio, prima della chiusura del quadrimestre. Eventuali prove di recupero o integrazione sono previste entro questa data.

Secondo quadrimestre- Finestra temporale: da marzo a maggio

Anche nel secondo quadrimestre si svolgono 1–3 prove per disciplina, con lo stesso criterio del primo.

Ultima finestra valutativa:

metà maggio – fine maggio, in modo da consentire eventuali prove integrative;

- analisi collegiale delle evidenze valutative;
- preparazione del documento di valutazione finale.



Nota Bene

Regolamentazione per evitare il sovraccarico delle verifiche

Per garantire un percorso di apprendimento equilibrato e rispettoso dei tempi degli alunni, la scuola adotta le seguenti linee guida:

- la valutazione non deve diventare fonte di stress o ansia, né penalizzare l'apprendimento naturale;
- la programmazione delle verifiche tiene conto dei tempi di concentrazione, di lavoro e di recupero degli alunni;
- l'equilibrio tra prove formative e sommative è fondamentale per rispettare i ritmi di ogni studente.

Coordinamento tra docenti - Il team dei docenti di classe pianifica le prove valutative, condividendo:

- date delle verifiche sommative;
- scadenze per compiti autentici e prove pratiche;
- momenti di restituzione dei feedback.

👉 *Nessuna disciplina può prevedere più di una prova sommativa nello stesso giorno.*

Si garantisce un intervallo minimo di 3 giorni tra due prove sommative della stessa disciplina o di discipline diverse ad alto carico.

Distribuzione delle prove: Le prove formative brevi e le attività di verifica in itinere sono distribuite lungo la settimana o il mese, evitando concentrazioni eccessive. Le prove sommative sono programmate mensilmente o quadrimestralmente, in modo che gli alunni possano affrontarle in modo sereno e preparato.

La calendarizzazione tiene conto di:

- carico complessivo di tutte le discipline;

- momenti di laboratorio o attività interdisciplinari;
- eventuali prove differenziate per alunni con BES o PEI.

Tipologie di prove e carico:

- prove brevi (schede rapide, mini-verifiche formative): max 15–20 minuti di lavoro effettivo;
- compiti autentici o pratici: distribuiti in più momenti, se complessi, evitando concentrazione di lavoro intenso in un solo giorno;
- prove sommative scritte: max 40–60 minuti per le classi più grandi, con tempi ridotti per le classi iniziali o per alunni con necessità specifiche.

Preavviso e comunicazione:

- tutte le prove, sia formative sia sommative, devono essere comunicate agli alunni con un preavviso minimo di 3–5 giorni, salvo prove in itinere molto brevi (schede di osservazione o compiti brevi);
- le famiglie ricevono tempestiva informazione tramite registro elettronico o strumenti ufficiali;
- monitoraggio e verifica della regolamentazione;
- il dirigente scolastico e il team docente verificano periodicamente la distribuzione delle prove e il rispetto delle regole per evitare sovraccarico;
- eventuali anomalie vengono corrette attraverso riprogrammazione o spostamento di prove.

Questa regolamentazione garantisce:

- rispetto dei ritmi di apprendimento degli alunni;
- efficacia della valutazione formativa e sommativa;
- riduzione dello stress e della frustrazione;
- maggiore motivazione e partecipazione attiva;
- equità tra tutte le discipline e tra gli alunni.

ART. 5 – LIVELLI DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE

Secondo le disposizioni ministeriali, la valutazione disciplinare è espressa tramite:

OTTIMO – DISTINTO – BUONO – DISCRETO – SUFFICIENTE – NON SUFFICIENTE

Ogni livello descrive:

- grado di padronanza dei contenuti;
- capacità di applicazione in situazioni note e nuove;
- autonomia operativa;
- correttezza e adeguatezza del linguaggio disciplinare;
- continuità nello svolgimento delle attività.

I descrittori sono coerenti con:

- Indicazioni Nazionali;
- progettazione annuale;
- trasversalità dell'Educazione Civica.

ART. 6 – VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Finalità della valutazione

La valutazione del comportamento nella scuola primaria ha lo scopo di sostenere la crescita sociale, emotiva e relazionale dell'alunno, oltre a promuovere l'autonomia e la responsabilità personale. La valutazione narrativa permette di documentare il percorso individuale, i progressi e gli sforzi, offrendo una visione completa della crescita personale.

Osservazione del comportamento

Il comportamento viene osservato in base a: rispetto delle regole, capacità di ascolto, gestione delle emozioni, partecipazione attiva e collaborazione con i compagni. La valutazione è di tipo narrativo, descrivendo in maniera chiara e concreta i punti di forza, le difficoltà e i progressi dell'alunno. La valutazione narrativa non ha funzione punitiva, ma mira a guidare e sostenere lo sviluppo sociale ed emotivo.

Bullismo e cyberbullismo

Nella scuola primaria qualsiasi forma di bullismo o cyberbullismo, inclusi insulti, esclusione, diffusione di immagini o messaggi offensivi, è considerata grave. La valutazione narrativa documenta eventuali episodi, le azioni intraprese dagli insegnanti e i percorsi di supporto messi in atto per tutelare le vittime e promuovere la consapevolezza tra gli alunni.

Giudizio globale sul comportamento

Alla fine di ogni periodo scolastico, il comportamento dell'alunno viene sintetizzato in un giudizio globale narrativo, che riassume il percorso dell'alunno, evidenziando punti di forza, progressi, aree di miglioramento e partecipazione alla vita della classe e della scuola. Il giudizio globale fornisce una visione complessiva del comportamento, facilitando il dialogo tra scuola e famiglia e orientando gli interventi di supporto personalizzati.

Restituzione ai genitori

I risultati della valutazione vengono comunicati attraverso colloqui e schede narrative, con indicazioni concrete per sostenere lo sviluppo del comportamento.

Modalità di osservazione

Le osservazioni sono continue e documentate tramite schede, appunti o relazioni brevi. La valutazione è collegiale e considera diversi contesti (classe, laboratori, attività extracurricolari).

ART. 7 – ALUNNI CON DISABILITÀ (PEI)

La valutazione degli alunni con disabilità:

- è coerente con il PEI;
- può prevedere prove personalizzate;
- descrive processi e progressi rispetto agli obiettivi individuali;
- mantiene modalità inclusive nella valutazione del comportamento.

ART. 8 – ALUNNI CON DSA E ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- Per gli alunni con DSA e BES vengono applicati:
- strumenti compensativi
- misure dispensative
- modalità personalizzate di verifica
- criteri valutativi coerenti con il PDP

ART. 9 – ALUNNI NON ITALOFONI

La valutazione tiene conto:

- del livello di competenza linguistica iniziale
- di eventuale PDP transitorio
- del percorso di alfabetizzazione
- della gradualità nella produzione scritta e orale

ART. 10 – COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola garantisce:

- colloqui individuali
- accesso costante al Registro Elettronico
- comunicazioni tramite diario e circolari
- incontro con restituzione del documento di valutazione

ART. 11 – CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE CLASSE QUINTA

Finalità

👉 Certificare le competenze chiave degli alunni secondo il quadro europeo, documentando il livello di padronanza e fornendo indicazioni chiare sul percorso di apprendimento.

Competenze Chiave da certificare:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare a imparare / autonomia personale e sociale;
- cittadinanza;
- imprenditorialità;
- cultura ed espressione personale.

Modalità di raccolta delle evidenze:

- osservazioni quotidiane in classe (comportamento, partecipazione, autonomia);
- lavori scritti e orali (verifiche, relazioni, presentazioni);
- progetti e attività di gruppo (laboratori, esperimenti, compiti creativi);
- portfolio o raccolta digitale di lavori significativi.

Criteri di Valutazione:

- *base*: competenza in fase iniziale, richiede supporto;
- *intermedio*: competenza in via di consolidamento, svolge attività in autonomia parziale;
- *avanzato*: competenza consolidata, svolge attività in autonomia completa e con qualità.

Indicatori comuni: chiarezza comunicativa, correttezza, autonomia, partecipazione, creatività, capacità di risolvere problemi.

Redazione della Certificazione:

- utilizzare il modello ministeriale;
- indicare per ciascuna competenza;
- livello raggiunto (base, intermedio, avanzato);
- evidenze e osservazioni concrete;
- evitare giudizi soggettivi, basarsi su evidenze documentate.

Tempistiche:

- raccolta dati durante tutto l'anno scolastico;
- certificazione finale da consegnare alle famiglie entro la fine dell'anno scolastico.

Note Operative:

- coinvolgere gli alunni nella riflessione sul proprio percorso;
- documentare tutto in modo sistematico e organizzato;
- la certificazione deve essere chiara, sintetica e consultabile da docenti e famiglie.

Aggiornamento e revisione

 ***Il regolamento viene aggiornato periodicamente per riflettere le nuove esigenze educative e le evoluzioni del contesto scolastico.***